

Gli altri Studi fotografici

Fotorapida Bartoccioni. Dopo aver lavorato come ritoccatore in uno studio fotografico romano, Tommaso Bartoccioni rilevò nel 1938, quando aveva 34 anni d'età, l'attività di Emilio Micchi a Rignaldello. Poi la denominò Fotorapida e nel 1940 si trasferì al numero civico 9b di corso Vittorio Emanuele ¹. Avviò al mestiere diversi suoi figli. Non per tutti, però, ci fu possibilità di lavorare a Città di Castello. Lello e Mario Bartoccioni tentarono sin da giovani la fortuna in Argentina, dove aprirono Foto Bartoccioni a Rio Cuarto, in provincia di Cordoba; lo Studio è diventato un affermato laboratorio per lo sviluppo del colore. Prese la via dell'emigrazione anche Gianni Bartoccioni: dopo aver tenuto in vita un suo Studio in via Oberdan (Foto Gianni), lasciò la fotografia e trovò lavoro in Svizzera.

Con il padre Tommaso rimase il più giovane Aldo, destinato a prendere in mano le sorti di Fotorapida; prima di lui coadiuvarono Tommaso nel negozio anche le figlie Liliana e Wanda. Quando dunque Tommaso morì nel 1964, Aldo seppe dare continuità allo Studio, che rimase in vita fino al 1989. Si è distinto per alcune mostre fotografiche e per aver intuito l'importanza di fornire alle aziende, e specialmente del mobile in stile, il supporto di immagini di qualità per le loro campagne pubblicitarie ².

Foto Bani. Cresciuto nello Studio Fotografico Moderno di Pais, nel 1956 Francesco Bani si mise in proprio, dapprima al n. 3 di via Mazzini, poi, dal 1959, in piazza Matteotti. Ha caratterizzato in senso commerciale la sua attività. Per un lungo periodo, prima dell'avvento del digitale, hanno rappresentato il cespite di entrata fondamentale dei fotografi le richieste di sviluppo e stampa di fotografie in bianco e



Bani, a destra, con Pais

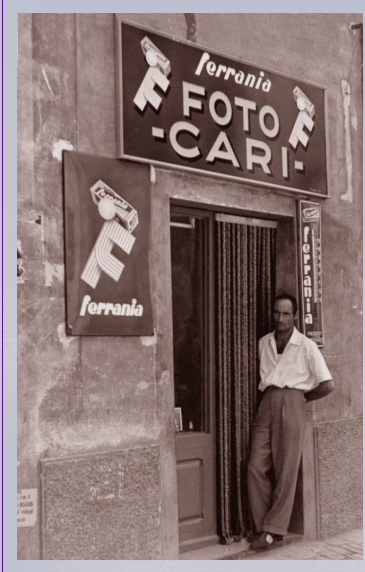
nero e, quindi, a colori, e i servizi per matrimoni e altre cerimonie. Con Bani ha collaborato la moglie Anna Maria Perugini, che è stata abile ritoccatrice. Il figlio Riccardo lo affianca nella gestione dello Studio dal 1973 ³.

¹ Tommaso Bartoccioni era nato nel 1904. La Fotorapida aveva un laboratorio anche in via del Mulino. Su Bartoccioni, si veda inoltre LEPRI, *Città di Castello: andata e ritorno. Cent'anni di cartoline* cit., pp. 396-397.

² Aldo Bartoccioni aveva una sala di posa presso la SMAI. Nello Studio ebbe al suo fianco la moglie Francesca. È morto nel 2007 a 65 anni d'età. Su di lui si veda, *Aldo Bartoccioni ...istantanee. 50 anni di fotografia e oltre*, s.n.e. Il volume cita le seguenti mostre di Bartoccioni, frutto di suoi reportage: "Vangelo oggi" (1965) e "El gaucho" (1973); inoltre il primo premio al concorso nazionale "Obiettivamente l'Oriente", con foto prodotte in Malesia (1976).

³ Lo Studio Bani ha proposto la stampa di fotografie a colori con mini-lab nel 1994.

Photo Studio Cari. Dopo brevi esperienze da apprendista con Francesco Pais e Tommaso Bartoccioni,



Ennio Cari si arruolò volontario nel Genio e, durante la guerra, fu utilizzato per riprese di documentazione militare e per la stampa di fotografie. Al termine del conflitto, fece l'ambulante fotografo nelle Marche e in Liguria con un socio. Frequentavano le località turistiche e Cari aveva soprattutto il compito della stampa e del ritocco delle immagini. Si erano dotati di una camera oscura mobile. In seguito Cari mise su bottega a Città di Castello, prima in via Plinio il Giovane, quindi, dal novembre 1959, al n. 9 di via Sant'Antonio; infine nell'odierna sede all'imbocco della stessa via, in piazza Andrea Costa. Ennio Cari è stato attivo fino alla seconda metà degli anni '90, affiancato dai figli Catia e Aldo, che vi lavora dal 1984 e che è l'attuale

gestore dello Studio ⁴.

Foto Minciotti. Giovanni Minciotti iniziò a fotografare quand'ancora era dipendente della "Francesco Nardi & Figli". Per un breve periodo, tra il 1963 e il 1965, si fece una clientela nella zona di Sangiustino; eseguiva le riprese nel tempo libero – soprattutto matrimoni, cresime e comunioni – e stampava in una camera oscura ricavata nella sua abitazione. Nel 1965 aprì un negozio al n. 29 di via XI Settembre; l'anno dopo si trasferì nell'odierna sede della stessa via. Nei primi anni '70 impiantò un laboratorio per la stampa a colori in via Trastevere, che rimase attivo per circa dieci anni ⁵.

Foto Giacinti. Nipote di Giuseppe Tacchini, Giacinto Giacinti è stato per alcuni anni apprendista nello Studio dello zio. Passò quindi alle dipendenze, come rappresentante, della ditta forlivese Astolfi. Nell'ottobre del 1977, all'età di 24 anni, aprì un suo Studio in via Marconi. In seguito si trasferì in via Aldo Bogni, dove rimase fino alla cessazione dell'attività, nel 2008.

La Fotografia. Studio avviato nell'ottobre 1980 in via Santa Caterina n. 4 da Donatella Bardassini, che ha avuto come collaboratore il marito Vasco Compagnucci. È stato il primo laboratorio a Città di Castello di sviluppo e stampa delle pellicole a colori con le più moderne tecnologie, fornite dalla ditta SAFAI di Borgo Trevi. In precedenza i fotografi tifernati che si erano cimentati con il colore svilupparono in proprio solo i negativi dei servizi da loro realizzati, affidando a laboratori specializzati i "rullini" dei clienti. "La Fotografia" seppe dunque rivolgersi al sempre più vasto

⁴ Nell'immediato dopoguerra, Ennio Cari (1919-2000) è stato anche stimato pugile. Impiantò nel suo studio un laboratorio per il colore intorno al 1984, con attrezzature della ditta Italfoto di Bevagna.

⁵ Acquisì attrezzatura della ditta SAFAI. Giovanni Minciotti è nato nel 1937

pubblico che richiedeva la stampa – e la pronta consegna – delle fotografie a colori prodotte in modo dilettantistico ⁶.

Foto Rillo. Originario della zona di Benevento, Erasmo Rillo giunse in Alta Valle del Tevere nel 1953, quando aveva 22 anni. Divenne collaboratore di Ennio Cari, che gli affidò l'esecuzione di servizi fotografici tra la popolazione agricola, specie in occasione di matrimoni. Gli spazi di mercato che si stavano aprendo nelle campagne lo indussero ad avviare una propria attività a Trestina, intorno al 1957. Con grande dinamismo, prese a percorrere il territorio rurale con mezzi – una motocicletta, poi un'autovettura – di cui altri suoi colleghi non disponevano, fotografando le feste e le cerimonie che vi si svolgevano. Di giorno cercava clienti e fotografava, di sera stampava le foto in bianco e nero. Era un periodo di grande diffusione della fotografia nelle campagne e in ciò Rillo fu un pioniere. Poi, nel 1979, dotandosi del laboratorio per allora più aggiornato nella valle, iniziò a stampare le fotografie a colori prodotte dal crescente numero di dilettanti e si fece una clientela vastissima, sia altotiberina, sia di fuori vallata ⁷.

Foto Jey. Primo min-lab tifernate per la stampa di fotografie a colori con pronta consegna, fu aperto da Antonio e Francesca Rillo nel settembre 1993. In precedenza, i due fratelli avevano effettuato il loro apprendistato nello Studio del padre Erasmo.

Foto Franco. A Trestina, negli anni '50, esisteva anche Foto Enza, condotto da Enza Tiberi in Cittadoni. Fu suo apprendista Francesco Bucchi, che con il tempo ne divenne socio. A metà degli anni '60 Bucchi rilevò lo Studio, che assunse l'attuale denominazione.

Altri recenti e non più attivi Studi fotografici sono stati Eurofoto, in via Mario Angeloni, e Foto Paride Marconi, in via Borgo Farinario. Prima di mettersi in proprio, Marconi collaborò con Foto Gianni; aveva una clientela soprattutto rurale.

⁶ Successivamente lo Studio fu trasferito al n. 64 di via San Florido; recentemente è però tornato nella sede di origine.

⁷ Fornì il laboratorio la ditta SAFAI, che provvide a istruire Rillo sull'uso della moderna tecnologia del colore. Lo Studio trestinese di Rillo, dopo alcuni trasferimenti, trovò una definitiva sistemazione in viale Parini.